

Gentili signore,
Egregi signori,

è per me un piacere e un onore ripercorrere brevemente alcuni punti significativi della storia imprenditoriale e di vita dell'amico Alberto Siccardi che ho avuto il privilegio di conoscere quando arrivò in Ticino negli anni ottanta.

Alberto e la sua famiglia hanno plasmato e costruito quello che a mio avviso rappresenta il successo industriale più significativo del Ticino degli ultimi decenni.

Un successo ottenuto grazie a grandi capacità, determinazione, lungimiranza e perseveranza. Tutto questo è stato possibile grazie anche al contributo essenziale della moglie Graziella.

Negli ultimi decenni è progressivamente cresciuto anche il coinvolgimento dei figli Marialuisa, Francesco e Alessandro che ben supportati dai loro coniugi Luigi, Annalisa e Alessandra, con competenza ed entusiasmo hanno dato una spinta vigorosa allo sviluppo delle varie attività.

In effetti, la famiglia Siccardi non ha sviluppato solo il fiore all'occhiello Medacta, che sotto la guida principale di Alberto e Francesco e grazie alla quotazione in borsa avvenuta nel 2019 ha progressivamente aumentato la propria visibilità e il proprio apprezzamento sia a livello nazionale che internazionale. Da diversi anni, Medacta presenta dei tassi di crescita molto elevati; la sua cifra d'affari vola verso i 700 mio di franchi e l'organico raggiungerà ca. 2500 collaboratori.

Anche altre importanti attività, come la creazione della scuola My School e lo sviluppo dell'attività benefica tramite la Fondazione Medacta for Life sotto la guida di Marialuisa, rappresentano oggi delle realtà importanti in Ticino, con particolare attenzione ai bisogni del territorio con il supporto a minori e famiglie fragili.

Insomma, Alberto e Graziella hanno plasmato una squadra formidabile che porta avanti con competenza il progressivo passaggio del testimone.

Mi ha sempre impressionato la grande dedizione al lavoro e l'impegno sociale di tutta la famiglia e ritengo che l'esempio dato da Alberto e Graziella sia stato determinante.

Come già detto, conosco Alberto da molti anni. L'aver trascorso entrambi la nostra gioventù nella Rezia ha sin da subito facilitato l'intesa e la collaborazione.

Quello che Alberto e la sua famiglia hanno fatto in Ticino è noto più o meno a tutti; ma forse non tutti sanno che quando è arrivato in Ticino proveniente dall'Italia negli anni ottanta, Alberto portava già con sé un importante bagaglio d'esperienza imprenditoriale e di vita.

Tenacia, determinazione e spirito d'indipendenza sono caratteristiche che gli appartengono sin dalla gioventù.

Nato in un paesino vicino ad Alba, all'età di sei anni la famiglia si trasferisce a Sondalo.

La gioventù trascorre in Alta Valtellina a stretto contatto con la natura e soprattutto con le montagne, con tanto tempo all'aria aperta. In valle, Alberto può esprimere appieno le sue doti sportive: impara presto a sciare, si dedica all'alpinismo, accompagna amici cacciatori alla ricerca dei camosci nelle valli che confinano con il Canton Grigioni.

Si sa che tra cacciatori c'è una certa rivalità, i camosci non conoscono i confini e Alberto conosce bene il Sassalbo, una splendida e caratteristica montagna della Val Poschiavo per cui forse qualche piccolo sconfinamento per catturare l'ambita preda potrebbe anche esserci stato; ma in fondo, l'infrazione la commette solo chi attraversa il confine con il fucile.

I confini sono stati tracciati solo in epoca napoleonica per cui le genti di entrambe le valli hanno sempre avuto dei solidi rapporti di amicizia e di solidarietà. Come dice Mario Rigoni Stern, "le alpi non sono confini, ma la cerniera dell'Europa".

Per forgiare la personalità di Alberto, papà Francesco e mamma Maria vogliono che il figlio conosca la durezza, ma anche il fascino del mondo agricolo di montagna. Così, Alberto passa parte delle sue estati su un alpe, dove impara anche a mungere: non so con quale tecnica, ma certamente per farlo ci vogliono forza e resistenza nelle mani. Dopo aver munto Alberto impara pure come si fa il burro ed il formaggio.

Arrivano poi gli studi e il dottorato in farmacia. Sin dalla gioventù, Alberto ama ed è attratto dalla Svizzera, della quale ammira soprattutto la pace sociale ed i valori della democrazia diretta. Il progetto di aprire una farmacia a Poschiavo non si

concretizza, ma si sa che da un'opportunità mancata spesso ne nascono altre e Alberto le coglie con successo.

Nell'azienda farmaceutica di famiglia, la Bieffe Medital, fondata dal padre Francesco dopo il suo trasferimento dal Piemonte con grandi sacrifici, e il sostegno della madre Maria che gestisce la farmacia di Sondalo, Alberto scalpita. Le sue idee innovative portano dei cambiamenti della tecnologia per la produzione delle flebo in modo completamente rinnovato. I mutamenti nell'azienda provocano contrasti e differenze di visione con papà Francesco.

E così, in famiglia si decide il trasferimento in Ticino.

Alberto soggiorna per lunghi periodi all'estero e, inizialmente con il supporto di Cristofor Jackson prima e successivamente con l'aiuto di Giuseppe Gerosa, si afferma come un autentico pioniere nello sviluppo dell'export aziendale. Le sacche sono esportate o prodotte su licenza in molti paesi (Germania, Austria, Spagna, Corea del Sud, Cina, Iran, Tunisia, Algeria e altri ancora).

Oltre agli stabilimenti di produzione in Valtellina, Bieffe apre degli stabilimenti produttivi in Spagna ed anche in Val Poschiavo ed in Mesolcina.

Verso la fine degli anni novanta, il gruppo Bieffe viene venduto con successo dalla famiglia Siccardi alla multinazionale americana concorrente Baxter. Gli stabilimenti venduti a Baxter sono tuttora operativi; per questo, non solo il Canton Ticino ma anche il Canton Grigioni deve riconoscenza alla famiglia Siccardi.

Dopo la cessione al gruppo Baxter, Alberto si concede sì qualche vacanza e avventura con l'aliante, ma l'ozio non è nel suo DNA.

A seguito di una precedente caduta in montagna Alberto subisce delle operazioni per l'impianto delle protesi alle anche che gli procurano della sofferenza. Lui capisce che la tecnica è superata e da questo disagio inizia la sua ricerca per alleviare il dolore di chi soffre per queste patologie. Ha così inizio la costruzione del progetto Medacta di cui tutti conosciamo il grande successo, penso prima e unica azienda ortopedica fondata da un paziente.

Come ho già detto, Alberto ha particolarmente a cuore la Svizzera e le sue radici storiche. Per questo si impegna su diversi fronti; fra questi, vale la pena ricordare il successo ottenuto con l'approvazione della legge sulla trasparenza e per la reintroduzione dell'insegnamento obbligatorio della civica nelle nostre scuole.

Forse, guardando al percorso di Alberto Siccardi, si potrebbe pensare ad una straordinaria storia imprenditoriale.

Io credo invece che sia qualcosa di più.

È la storia di un uomo che ha saputo unire radici e visione, tradizione e innovazione, famiglia e impresa.

Un uomo che, partendo dalle montagne della sua giovinezza, ha costruito qualcosa che oggi migliora la vita di migliaia di persone nel mondo. E credo che tutti noi possiamo essere grati ad Alberto, a Graziella e alla loro splendida famiglia per ciò che hanno saputo creare.

A volte vediamo Alberto con un'aria un po' austera. È solo un'apparenza: dentro di lui pulsa un animo molto sensibile, con tanta disponibilità ad aiutare chi si trova nel bisogno.

Grazie di tutto e complimenti, caro Alberto.

31.03.2026

Donato Cortesi